

# Calzature e pelletterie

## *Sintesi di dati e informazioni economiche sul settore produttivo nelle Marche*



Ottobre 2014

- **Dati dimensionali:**  
Imprese, Produzione, Unità di lavoro, Produttività del lavoro ..... pag. 2
- **Esportazioni:**  
Ammontare, andamento, principali paesi di destinazione,  
quota regionale, nazionale e mondiale ..... pag. 3
- **Estratto da Documenti Confindustria Marche sul settore**  
Indagine Congiunturale Trimestrale – II° trimestre 2014..... pag. 4
- **Estratto da Giuria della congiuntura Unioncamere Marche sul settore**  
Indagine Congiunturale Trimestrale – Sintesi 2013.....pag. 5
- **Estratto dal bollettino Excelsior-Unioncamere sul settore**  
Programmi occupazionali delle imprese per il 1° trimestre 2014.....pag. 7
- **Estratto da Osservatorio Nazionale dei distretti italiani - Unioncamere**  
Descrizione sintetica dei distretti del settore nella regione .....pag. 8

# Calzature e pelletterie



## Dati dimensionali

### Imprese del settore "Calzature e pelletterie"

Al 2013 le imprese attive nelle Marche nel settore calzaturiero sono 4.155 e rappresentano il 21% delle imprese del manifatturiero.

Rispetto al 2011 sono diminuite del 1,2% e, come evidenziato dal grafico di andamento, negli ultimi anni sono in calo. Di esse ben il 75% sono imprese artigiane, queste risultano in calo dell'1,9%.

### Produzione complessiva del settore Moda

Il più ampio settore Tessile Abbigliamento e Calzature produce quasi il 26 % del valore aggiunto prodotto dalle aziende del manifatturiero e il 5,8 % del totale prodotto nelle Marche. Nel grafico a torta si evidenzia che il settore è il 1° nelle Marche per valore aggiunto prodotto.

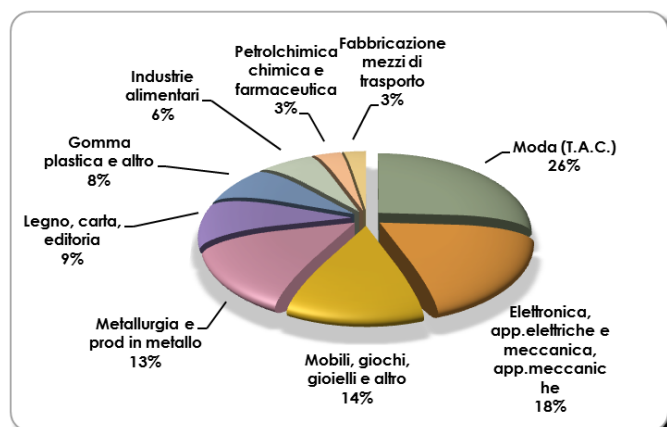
### Unità di lavoro complessive del settore Moda

In termini di unità di lavoro il settore occupa il 7,5% dei lavoratori marchigiani e quasi il 29% degli occupati del manifatturiero.

### Produttività complessiva del settore Moda

Ogni lavoratore di questo settore produce in media 40 mila euro all'anno, la produttività risulta in crescita negli ultimi anni.

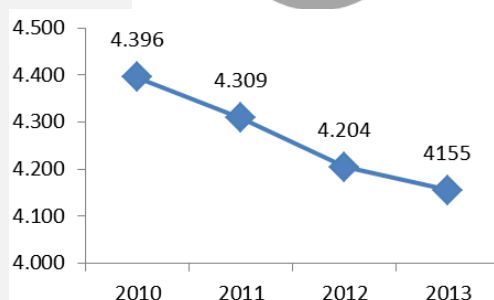
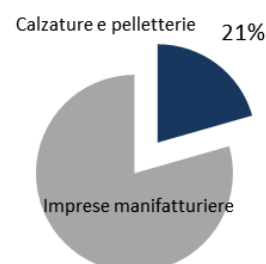
Quote di valore aggiunto del manifatturiero prodotte dai principali settori



## Imprese attive - Marche

Fonte: Infocamere

	Anno 2012	Anno 2013	Variazione
Imprese	4.204	4.155	-1,2 %
Di cui artigiane	3.160	3.100	-1,9 %



## Incidenza del settore "T.A.C." sul PIL (in termini di Valore aggiunto)

Fonte: ISTAT 2011

	sul PIL totale	sul PIL del manifatturiero
Marche	5,8%	25,9%
Italia	1,7%	10,5%

## Unità di lavoro medie annue

### Incidenza del settore "T.A.C."

Fonte: ISTAT 2011

	sul totale	sul manifatturiero
Marche	7,5%	28,8%
Italia	2,3%	13,3%

## Produttività del lavoro

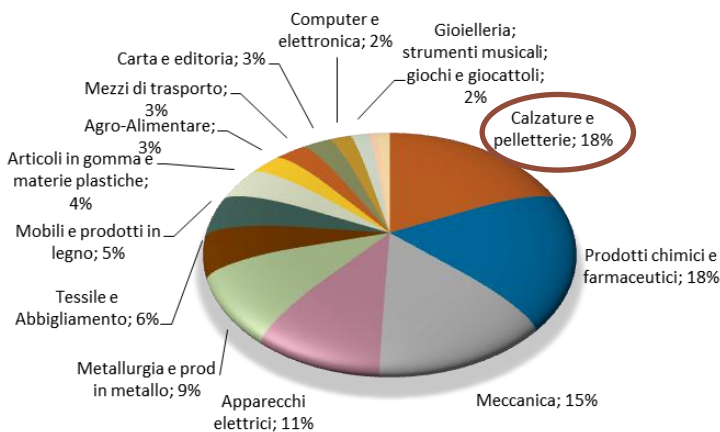
(Valore aggiunto per unità di lavoro in euro) 2011

	Settore Tessile Abbigliamento Calzature	Totale economia regionale
Marche	40.296	51.620

## Esportazioni di prodotti del settore Calzature e Pelletterie - Marche

Il settore Calzaturiero è per le Marche il 1° settore di esportazione. Vengono esportate merci di questo settore per un valore di oltre 2 miliardi di euro che rappresentano il 18% del made in Marche che viaggia nel mondo. Negli ultimi anni il settore è in buona crescita. Tra il 2013 e il 2012 la variazione è stata del +4,5%. Tuttavia nel primo semestre del 2014 il settore ha subito una perdita del 3%.

### Quote settoriali sulle esportazioni della regione MARCHE



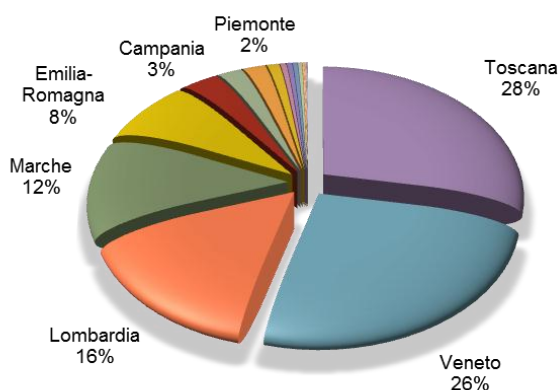
Il calzaturiero made in Marche ha come prima destinazione la Russia che acquista oltre 300 milioni di euro, ma che registra un decremento del 15% nel 2013 e del 25% nei primi sei mesi del 2014.

Segue la Germania con 195 milioni annui in crescita dell'8% annuo e del 7% nel semestre e la Francia in crescita nel 2013 ma in calo nel primo semestre 2014.

Si segnalano purtroppo nel periodo Gennaio-Giugno 2014 forti decrementi delle destinazioni Cina e Giappone.

La regione Marche esporta il 12% del totale nazionale dei prodotti di questo settore, è la 4ª regione in graduatoria preceduta da Toscana, Veneto, e Lombardia.

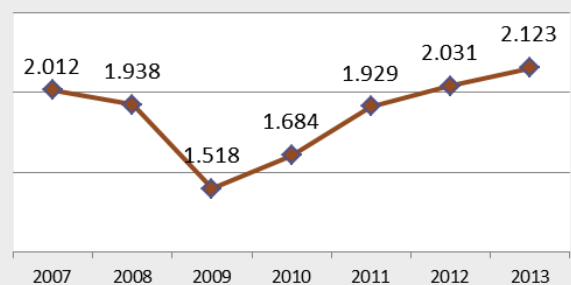
### Quote regionali sulle esportazioni nazionali



### Esportazioni del settore (in milioni di euro)

Fonte: ISTAT	Export 2013 in milioni	Variazione 2013/2012	Variazione 1° sem 2014/ 1° sem 2013
Calzature e pelletterie	2.123	+4,5%	-3,2%
di cui:			
Calzature	1.644	+4,4%	-3,8%
Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	479	+5,0%	-1,2%

### Andamento delle esportazioni del settore (in milioni di euro)



### Principali destinazioni del settore Calzature e Pelletterie

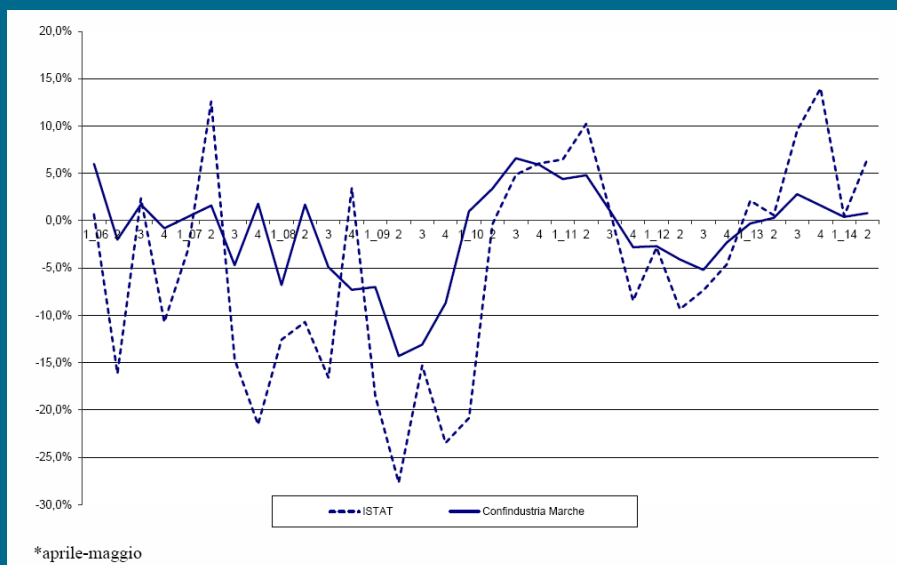
Fonte: ISTAT

Paesi	Export 2013 in milioni	Variazione 2013/2012	Variazione 1°sem2014/ 1°sem2013
1 Russia	329	-15%	-25%
2 Germania	195	+8%	+7%
3 Francia	186	+13%	-6%
4 Stati Uniti	128	+160%	+7%
5 Romania	111	-13%	-9%
6 Regno Unito	102	+72%	+13%
7 Hong Kong	89	-29%	-1%
8 Belgio	87	+22%	+2%
9 Svizzera	78	+14%	+9%
10 Cina	72	+4%	-21%
11 Paesi Bassi	60	-20%	+2%
12 Giappone	45	+107%	-11%
ecc..			
Mondo	2.123	+5%	-3%

Produzione industriale - Calzature

Indice ISTAT della produzione industriale Italia e indice Confindustria Marche

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



\*aprile-maggio

Fonte: Istat - Confindustria Marche

Secondo trimestre 2014 moderatamente positivo per le Calzature marchigiane, con attività produttiva e commerciale in miglioramento rispetto allo stesso trimestre del 2013. Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel secondo trimestre 2014 la produzione è risultata in aumento dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un andamento più contenuto di quello registrato a livello nazionale nel bimestre aprile-maggio (+6,5%). Segnali di ripresa provengono dalle dichiarazioni degli intervistati: sale, infatti, la quota di imprese che ha registrato miglioramenti nei livelli di attività (34% contro 23% della precedente rilevazione), mentre si contrae la quota di operatori che ha registrato una flessione (45% contro 55% della rilevazione del primo trimestre 2014). Le vendite complessive sono aumentate rispetto al secondo trimestre 2013 (2,1%), con variazioni positive sul mercato interno (2,5%) e sul mercato estero (1,5%). L'andamento dei saldi conferma i segnali di recupero osservati sui mercati:

sull'interno, sale (26% contro 19% della precedente rilevazione) la quota di operatori che ha registrato miglioramenti delle vendite, mentre scende la quota di operatori con attività produttiva in calo (51% contro 64% della precedente rilevazione). Favorevoli anche le prospettive sull'estero: sale infatti la quota di operatori con fatturato in crescita (50% contro 44% della precedente rilevazione), mentre rimane stabile la quota di imprese con vendite in diminuzione (32% contro 31% della rilevazione del primo trimestre 2014).

Prezzi di vendita in aumento, sia sul mercato interno (1,6%) sia sull'estero (1,1%); in aumento anche i costi di acquisto delle materie prime, sia sull'interno (1,1%) sia sull'estero (1,0%).

Tra aprile e giugno 2014, i livelli occupazionali sono sensibilmente aumentati (1,3%). In diminuzione i ricorsi alla CIG (- 28,6%): le ore autorizzate nel secondo trimestre 2014 sono state circa 477 mila contro le 668 mila circa del secondo trimestre 2013.

Secondo le dichiarazioni degli operatori intervistati, le tendenze dell'attività commerciale per i prossimi mesi sono orientate alla stazionarietà per il mercato interno e al miglioramento per il mercato estero.

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	III trim 2013	IV trim 2013	I trim 2014	II trim 2014
<b>Produzione</b>	+2,8	+1,6	+0,4	+0,8
<b>Vendite</b>				
-mercato interno	-2,6	-3,4	-0,8	+2,5
-mercato estero	+4,9	+2,7	+4,6	+1,5
<b>Prezzi</b>				
-mercato interno	+2,0	+2,4	+2,9	+1,6
-mercato estero	+2,9	+2,8	+2,3	+1,1
<b>Costi materie prime</b>				
-mercato interno	+1,8	+0,9	+0,7	+1,1
-mercato estero	+2,1	+1,7	+1,8	+1,0
<b>Tendenza delle vendite *</b>				
-mercato interno	↘	↘	↘	↔
-mercato estero	↔	↔	↔	↘

\* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

## da Unioncamere Marche

### Indagine Congiunturale Trimestrale sull'Industria Manifatturiera – Sintesi 2013

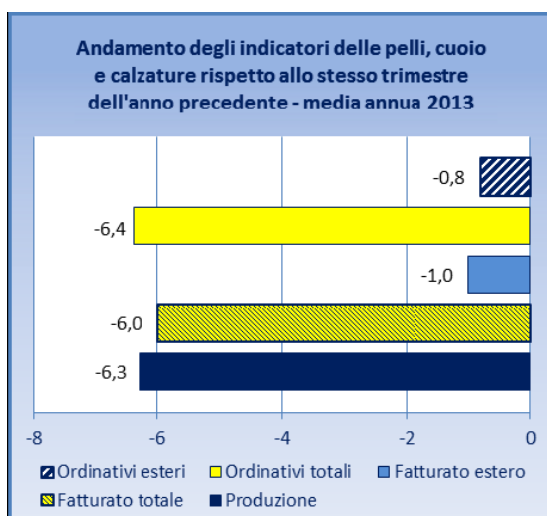
#### Industrie delle pelli, cuoio e calzature

##### - Principali indicatori

Il settore, che a differenza dei periodi precedenti in cui aveva trainato l'economia marchigiana tanto da guadagnarsi il titolo di diversi articoli "le scarpe fanno camminare le Marche", è senz'altro quello delle industrie delle pelli, cuoio e calzature con tutti i suoi indicatori in terreno negativo, compreso quello del fatturato estero e degli ordinativi esteri.

La produzione industriale presenta un dato di sintesi 2013 pari a -6,3% con performance trimestrali di decremento sostanziale negli ultimi sei mesi dell'anno (-8,2% sia per il terzo, che per il quarto arco temporale) e di criticità più contenuta negli altri due periodi dell'anno con -3,6% nella prima frazione e -5,3% nel secondo periodo aprile-giugno.

Il fatturato totale (a prezzi correnti) delle industrie delle pelli, cuoio e calzature, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, si presenta con due performance abbastanza negative: nel terzo trimestre con un -7,7% e nell'ultimo trimestre con un -6,7%. Nella prima e nella seconda frazione dell'anno, il fatturato ha mostrato un leggero miglioramento, rispetto ad una situazione sempre in recessione, presentando valori pari al -5,0% e -4,5%. Questi andamenti hanno prodotto una quota di media annua, pari al -6,0%.



Anche il **fatturato estero** (a prezzi correnti), come precedentemente segnalato, ha un dato di sintesi 2013 negativo, corrispondente al -1,0%. Sintomatico dell'andamento di calo dei periodi centrali dell'anno, che offrono performance pari al -2,3% per il secondo arco temporale e -5,0% per la terza frazione d'anno. Una leggera ripresa nella prima e nell'ultima parte in esame quelle riferite a gennaio-marzo (+2,8%) ed a ottobre-dicembre (+0,4%).

Stessa situazione della produzione mostra l'andamento degli **ordinativi** (mercato nazionale ed estero) con un risultato di sintesi, pari a -6,4%, scaturito da trend, assai negativi e altalenanti che nel corso dell'anno hanno raggiunto i seguenti

valori: -3,9% nel primo trimestre gennaio-marzo, -4,9% nella seconda frazione d'anno aprile-giugno, -9,7% nel periodo luglio-settembre e -7,0% nell'ultimo arco temporale ottobre-dicembre.

Gli **ordinativi esteri** presentano esiti negativi ad eccezione del primo trimestre che è in terreno positivo (+3,9%), esito dovuto anche ad una performance positiva del fatturato estero, a voler dire che, nel momento in cui i mercati si aprono e gli scambi commerciali hanno una ripresa, anche gli ordinativi prontamente si ristabiliscono. Mentre a partire da aprile e fino alla fine dell'anno esaminato, come sopra accennato, si alternano risultati negativi: -2,1% nella seconda frazione temporale, -4,2% nel terzo arco dell'anno e -1,0% nell'ultimo trimestre ottobre-dicembre.

L'insieme dei quattro andamenti trimestrali hanno determinato una quota media pari a -0,8%.

Ultimiamo questa prima parte di analisi di dati con un occhio attento agli **investimenti** realizzati nel settore delle pelli, cuoio e calzature.

Settore, che ha visto impegnare una quota del 24% delle aziende in investimenti, che, però, rispetto all'anno precedente, sono stati superiori nel 63% dei casi, uguali nel 25% e inferiori nel 12% dei casi.

Il capitale impiegato è stato utilizzato per il 29% nell'acquisto di impianti e/o di macchinari uguali a quelli esistenti, per il 28% nell'introduzione di nuovi impianti e/o di macchinari innovativi, per il 10% nello sviluppo della distribuzione, per il 9% e l'8% rispettivamente nel miglioramento dei prodotti esistenti e nell'acquisto di computer e software. Per una quota del solo 4%, invece, la destinazione ha riguardato l'apertura di una nuova sede o il rinnovo della stessa. Per una percentuale del 12%, l'investimento ha riguardato la voce "altri investimenti".

##### - Occupazione

Nel settore delle pelli, cuoio e calzature si è fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni per complessive 1.825.756 ore, usufruite da impiegati ed operai del comparto nel 2013 (circa centomila ore in meno, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: -6,7%).

Nella disamina dei quattro periodi dell'anno, le ore di CIG risultano così suddivise: 725.724 nel primo trimestre, 381.964 nel secondo, 228.417 ore nella terza frazione e 489.651 nell'ultimo arco temporale di riferimento.

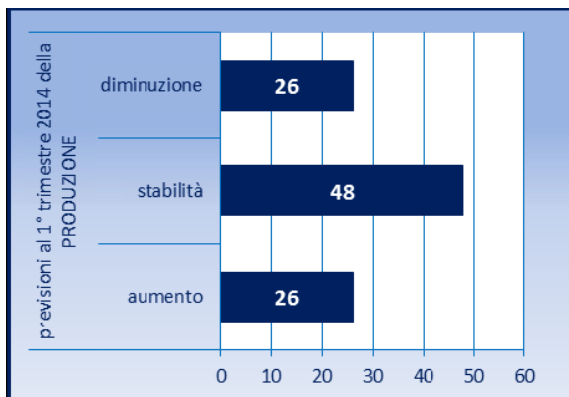
Soprattutto il ricorso ad ore dell'ultimo periodo dell'anno, raddoppiato rispetto al trimestre precedente, non fa prevedere una situazione favorevole di prospettiva futura e immediata come per il primo trimestre 2014.

##### - Previsioni

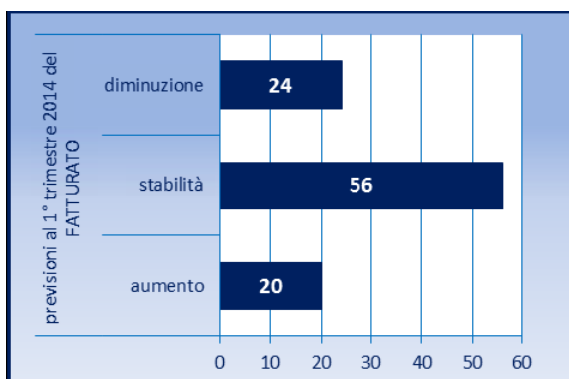
Infatti per produzione, fatturato ed ordinativi totali ed esteri le previsioni tendono verso un diffuso pessimismo.

Iniziamo dalla **produzione** industriale, a sostegno della quale si pronunciano gli imprenditori che auspicano una stazionarietà nella quota del 47%, che non è sufficiente però a tranquillizzare tutti gli addetti del settore, perché ad essa soprattutto si oppone l'altra, in diminuzione, pari al 27%. La quota in aumento, pari al 26%, determina una differenza in meno di 1 punto percentuale.

Per cui la situazione per niente soddisfacente dell'intero 2013, potrebbe subire alcuni ulteriori scossoni ad inizio 2014.

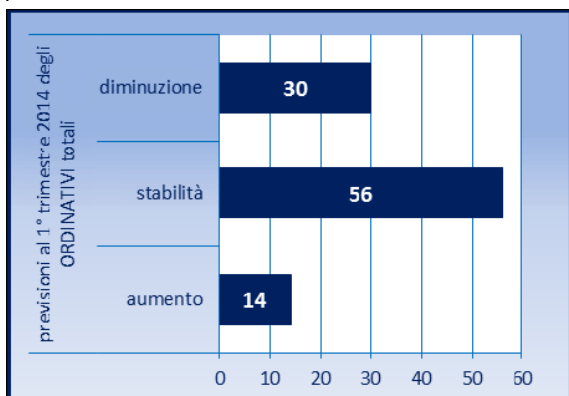


Quasi identica la previsione per il **fatturato**, per il quale si prevede una quota del 56% di stabilità, una del 20% di aumento ed una del 24% di diminuzione.



Il saldo, che ne deriva, corrisponde a una differenza in meno, pari a 5 punti percentuali.

Gli **ordinativi** totali, comprendenti quelli interni ed esteri, sono quelli che indicano previsioni più pessimistiche, poiché presentano una differenza in meno tra situazioni favorevoli e non pari a -15 punti percentuali.

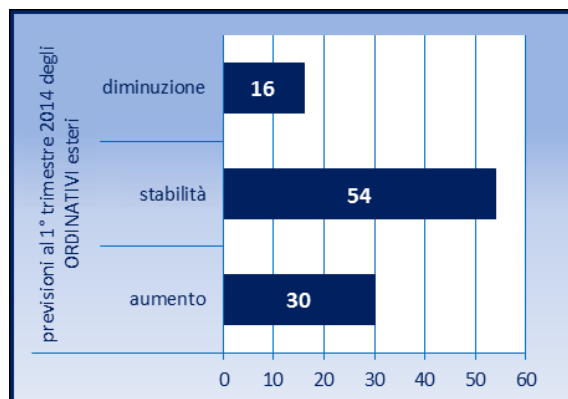


Infatti, gli imprenditori che auspicano situazioni positive sono solo il 14%, mentre quelli che, all'opposto, sono pessimisti arrivano a toccare una considerevole quota del 30%. Gli stabili rappresentano il 56% dei casi.

Previsioni invece positive vengono dagli **ordinativi esteri**, che presentano un saldo di +14 punti percentuali.

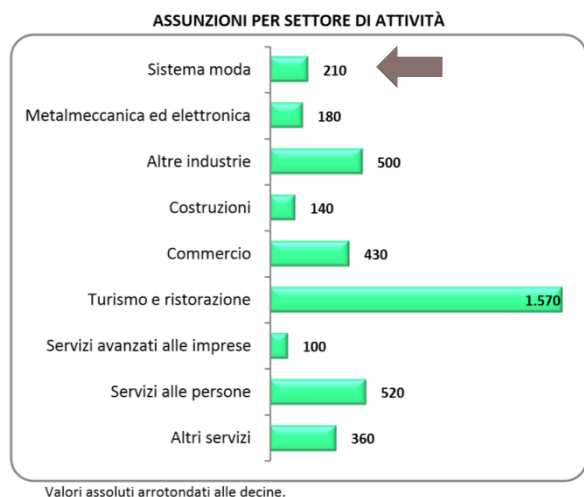
Così, infatti, si determina la differenza in più: aumento 30%, diminuzione 16% dei casi.

Gli imprenditori, che vedono stabili gli ordinativi esteri, rappresentano una quota del 54%.



## Dal sistema Excelsior-Unioncamere PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI - SETTORE MODA

Attraverso l'indagine Excelsior è possibile quantificare il fabbisogno occupazionale e di professionalità per il breve e medio termine delle imprese.  
Il sistema moda nel suo complesso comprende oltre al settore Tessile Abbigliamento anche il settore calzaturiero.



Le assunzioni di lavoratori dipendenti previste per il IV° trimestre 2014 saranno circa 4.000 unità,

- pari al 79% di tutte le opportunità di lavoro previste nella regione, di essi circa il 5% sono previste nel comparto "Moda";
- Nel 19% dei casi saranno assunzioni stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nell'81% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita);
- Si concentreranno per il 74% nel settore dei servizi e per il 77% nelle imprese con meno di 50 dipendenti;
- l'11% sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici (ossia profili high skill), quota inferiore alla media nazionale (17%);
- In 8 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati;
- Per una quota pari al 32% interesseranno giovani con meno di 30 anni.

## Distretto pelli, cuoio e calzature di Civitanova Marche

### Sede del Distretto

Il Distretto coinvolge 3 comuni della provincia di Macerata: Civitanova Marche, Montecosaro, Potenza Picena

### Specializzazione produttiva

Il distretto è specializzato nella produzione di pelle, cuoio e calzature.

Il prodotto di specializzazione del distretto è la calzatura, per tutte le categorie di consumatori (donna, uomo, bambino) e la produzione di tutte le componenti della scarpa.

### Caratteristiche del distretto

Il Distretto di Civitanova Marche è caratterizzato da un elevato grado di specializzazione manifatturiera, da reti locali di imprese costruite sui bassi costi di transazione, da una struttura produttiva estremamente frammentata che dà luogo ad una elevata disintegrazione verticale del processo produttivo. Esiste un limitato numero di imprese leader che delegano fasi del processo produttivo ad un numero molto elevato di imprese conto terzi di piccole e piccolissime dimensioni.

### Dati quantitativi

N. Imprese (2012)	1.586	Var.% Imprese (2012/2011)	-2,22	Var.% Imprese (2012/2009)	-5,82
N. Imprese fino a 49 addetti (2011)	1066 (97,8)	Var.% Imprese fino a 49 addetti (2011/2010)			2,30
N. Addetti (2011)	9.008	Var.% Addetti (2011/2010)			-1,66
Export 2012 (Mln Euro)	619	Var.% Export (2012/2011)			4,03

## Distretto delle calzature di Fermo

### Sede del Distretto

Il distretto delle calzature di Fermo, noto anche come distretto fermano-maceratese, si colloca tra le province di Fermo e Macerata, nelle Marche, e rappresenta la più grande concentrazione di imprese calzaturiere nel territorio italiano.

Nel distretto prevalgono tre poli produttivi diversamente specializzati per prodotto: l'area che circonda il comune di Montegranaro, dove vengono realizzate prevalentemente calzature da uomo; la zona di Monte Urano, specializzata nella produzione di calzature per bambino/ragazzo; il comprensorio di Civitanova Marche e Porto Sant'Elpidio, dove è particolarmente accentuata la produzione di scarpe da donna.

Negli ultimi anni questa specializzazione, anche a causa della crisi, non può considerarsi così nettamente definita.

Circa i due terzi delle aziende distrettuali sono localizzate nei cinque comuni di Montegranaro, Monte Urano, Porto S. Elpidio, S. Elpidio a Mare e Civitanova Marche. Va comunque osservato che la produzione calzaturiera è ormai diffusa quasi nell'intero territorio delle due province di Fermo e Macerata, senza contare la presenza ormai significativa di calzaturifici nati nei territori limitrofi, specialmente nell'Ascolano e nel Teramano.

### Specializzazione produttiva

Il prodotto di specializzazione del distretto è la calzatura, per tutte le categorie di consumatori (donna, uomo, bambino) e la produzione di tutte le componenti e i materiali della scarpa. La produzione nella provincia di Fermo è orientata per circa l'85% alla fascia medio-alta ed alta del mercato delle calzature. Sono presenti anche diverse Pmi che operano nei settori di supporto e che producono macchine per l'industria delle pelli, cuoio e calzature.

Gran parte delle più belle scarpe italiane sono realizzate nel distretto fermano-maceratese: un patrimonio di conoscenza, di maestranze di eccellenza, di qualità e passione che deve essere assolutamente preservato per il bene di tutto il Paese.

### Caratteristiche del distretto

Il comprensorio del "fermano" ha consolidato negli anni un forte senso di appartenenza locale che si è tradotta in un peculiare modello di relazioni sociali e produttive: spiccata propensione al lavoro autonomo, diffusa e specializzata professionalizzazione produttiva, elevata interazione tra i soggetti locali, ecc..

Il "grosso" dell'imprenditoria locale è formato di piccoli imprenditori che fino a pochi anni prima erano operai. Ci sono i calzaturifici con marchio proprio, quelli senza marchio e una miriade di imprese subfornitrici che formano l'indotto. L'azienda leader del distretto, conosciuta in tutto il mondo è la Tod's S.p.a., con i marchi Tod's, Hogan e Roger Vivier-Paris.

### Riconoscimento normativo regionale

Con una serie di delibere successive (delibera del Consiglio Regionale n. 255 del 7 marzo 1995; Delibera Consiliare n. 219 del 30 luglio 1998; delibera del Consiglio Regionale n. 259 del 29 luglio 1999) la Regione Marche ha individuato 7 aree a valenza distrettuale comprendente 53 comuni della provincia di Ascoli Piceno – che ora per la maggior parte ricadono nel territorio della scorporata provincia di Fermo - e 3 aree a valenza distrettuale della provincia di Macerata facenti parte del distretto calzaturiero fermano-maceratese. Con delibera di Giunta del 29/02/2000 n. 46 la Provincia di Ascoli Piceno ha delimitato il territorio distrettuale. Le aree a valenza distrettuale della provincia di Ascoli Piceno hanno subito una variazione con l'istituzione, nel 2008, della provincia di Fermo, ridisegnando di fatto la mappa del distretto calzaturiero.

### Dati quantitativi

N. Imprese (2012)	1.910	Var.% Imprese (2012/2011)	-2,95	Var.% Imprese (2012/2009)	-7,82
N. Imprese fino a 49 addetti (2011)	3517 (98,4)	Var.% Imprese fino a 49 addetti (2011/2010)			2,96
N. Addetti (2011)	29.164	Var.% Addetti (2011/2010)			1,15
Export 2012 (Mln Euro)	2.038	Var.% Export (2012/2011)			5,11

*N.B.: I dati riportati fanno riferimento ai principali ambiti merceologici di specializzazione del distretto (core business), cui possono aggiungersene altri che, essendo meno rilevanti, non vengono esposti singolarmente ma sono comunque inclusi nell'eventuale colonna del totale.*

*Tutti i dati presentati riguardano l'intero territorio provinciale sul quale insiste il distretto.*